

Carissimo amico

Firenze 11 giugno 1872

Ebbi l'amabilissima vostra, e il giovino  
 appreso i Monumenti Sabini e vi ringrazio  
 cordialmente delle cure che prendete a trovar-  
 meli. È un libro che per alcune illustrazioni  
 mi sarà molto utile: e mi fu piacere di  
 averlo anche per altri rispetti. Non mi avete  
 scritto quanto l'avete pagato, ma me lo  
 potete sapere: ed io alla prima occasione  
 vi rifarei della spesa.

Vi ringrazio anche delle buone nuove  
 che mi date della signora Ferrucci. Quando  
 la rivedrete vogliate presuntore i miei saluti  
 e rispetti, e diteli che Debrazi ed io saremo  
 molto lieti il giorno in cui ci venga la noti-  
 zia che ella si parta per la sua villa  
 dove ritroverà tutta la sua buona salute.

Della signora Ferruci ora so in pieno. Un  
 Swiss da Dresda dimanda che era malato di una  
 diffidenza rispetta a tutte le anni del medico.  
 Tutto ciò come è naturale, le travagliano an-  
 che lo spirito: e pensava di partire al più presto  
 per andare a raggiungere una sua amica a  
 Spuggarda: il che non mi pare, in questo caso,



l'esperienza migliore. Io le scrivo a Spuggonda,  
e sarò molto lieto quando la saprò tornata  
a Milano dove in ogni ventura ha amici e molte  
altre cose che non può trovare in nessun altro  
luogo.

Le mi giunge qualche notizia del Ma-  
chiavelli se la comunicherò subito.

Vidi una lettera dell'Orsini al Giudici:  
dice di volere scrivere del Machiavelli, e si  
mostra ignorante delle cose che tra noi tutti  
sanno. Non ha spedi nell'argomento, e non  
conosce neppure i libri da vedere. Pure vanta  
gli questa idea, farà un libro, e probabilmente  
te affari presto: e chi sa quanto super-  
za politica metterà fuori. Anche il pro-  
nissimo e l'ingegno di Napoleone <sup>di</sup> saranno  
molte materie a commentare i libri  
del Machiavelli.

Ottimo il pensiero del Circolo filologico  
a Roma, e gli auguro pronta e prospera  
vita. Quello di Firenze in pochi mesi  
è nato e cresciuto, e ha vita vigorosissi-  
ma.

Carissimi saluti ai vostri cari genitori.  
Vi prego di comandarmi, vi abbraccio  
e sono  
affetto vostro  
Atto Vanucci